

20 Gennaio 1937 - XV<sup>o</sup>

CARI CONFRATELLI,

La mattina di venerdì, 15 Gennaio alle ore tre e trenta spirava, quasi improvvisamente, in questa Casa, il

**SAC. GARLANDA ANTONIO**

di anni 72

Da parecchi anni il buon confratello era afflitto da disturbi di costituzione e di età che lo obbligavano al letto, saltuariamente, per periodi non indifferenti.

Il giorno di Capodanno il Signore gli faceva sentire il suo monito "Estote parati" con un attacco quasi letale di edema polmonare. Il male riappariva, con estrema gravità, la notte del 15. Il caro D. Antonio venne prontamente soccorso con i rimedi dell'arte medica, ma inutilmente; in meno di un'ora, assistito dai Confratelli che gli avevano impartito l'Assoluzione e amministrato l'Estrema Unzione, consapevole e rassegnato, serenamente spirava.

Aveva celebrato la S. Messa fino alla vigilia.

D. Antonio Garlanda era nato il 6 Febbraio 1865 a Mezzana Mortigliengo, nella regione biellese, da Angelo e da Tonella Paolina. Frequentate le prime scuole al paese, venne collocato nel nostro collegio di Borgo S. Martino, ove, in soli tre anni, percorse con onore tutto il ginnasio.

Passò quindi al Noviziato in S. Benigno e ricevette l'abito Chiericale dalle mani dello stesso D. Bosco. Il 6 ottobre 1883 professò in perpetuo.

Scese subito nel campo di lavoro: la scuola, cui si preparava e cui attendeva con quella diligenza che caratterizzerà in seguito ogni sua mansione.

Frattanto si applicò agli studi Teologici, e nel 1888, per mano del compianto Card. Cagliero, ricevette gli Ordini Minori, e nel 1891 fu Sacerdote in Sarzana per mano di Mons. Rossi.

20 Giugno 1897 - 72.

## CARA CONTRATTA

La mattina di venerdì 19 Giugno alle ore tre e mezza abitava  
darsi imponente in questa casa, il

## SAC. GARLANDA ANTONIO

Da questo punto di poco contatto era difficile di così  
usione e di ciò che di appiglio si fatto, assisteremo per brevi  
indifferenti

Il giorno di Giovedì 11 Giugno fu scorsa serata, non molto  
"Estate buona", con un attacco darsi Jeffreys di solita fermezza. Il miso  
risappariva con estrema ritardate la notte del 12. Il cafo D. Antonio venne  
trionfante secondo cui i timidi effetti medicina inutili; in meno  
di un'ora assicurò ai Contatti che gli avevano imposto l'assunzione e  
triumfante. Restava l'unico consenso e incerto se avesse

Vera cefalegia in S. Messer fu il signor

D. Antonio Gattinella era stato il 6 Aprile 1865 a Messina morto  
pieno nella notte pietosa, da un colpo di Tanche Pogliani Tedesco.  
Le prime scuse di base, sono collaterali, ma non solo collaterali, poiché è  
stato anche in San Vito perché con alcune intuizioni

Poco dopo si Novisito in S. Benedetto e ricevette l'aperto. Gattinella

dalle mani dello stesso D. Bosco. Il 6 ottobre 1882 morì in berberina.

Sarebbe superfluo dire che il suo nome è conosciuto e cui  
strangea con durezza diligente che assistessero in seguito oggi sia rimasta

Habituato al pubblico agli studi Teologici e dal 1888 per mano del  
comparato Csig. Cesare Ricciante di Ordini Minori e nel 1891 in Segreto  
in Sistemi per mano di Mon. Rossi.

Lavorò in varie mansioni nelle Case di La Spezia, di Cuorgnè, di Colleretto Castelnuovo come direttore, e di Biella, lasciando dappertutto desiderio di sè, per diligenza nel lavoro, volonterosità e abbondanza di fatiche.

Nel suo tipico ufficio di Prefetto, iniziato alla Spezia, non ancora Sacerdote, e che tenne per quarant'anni circa, esplicò le virtù classiche della sua gente biellese, lasciando impronta segnalata di saggia previdenza, perseverante oculatezza, e tenace risparmio.

Sortì indole gioiale, potenziata dalla antica scuola salesiana per cui sapeva, con mirabile maestria e squisita delicatezza, nascondere talora con la facezia l'acerbità dei dolori cagionatigli dai suoi molteplici disturbi.

Fu perfetto esecutore della Regola e della Tradizione, senza ostentazione e senza deficienze.

La morte repentina non lo trovò impreparato. Sovente ne parlava; ne aveva accennato qualche giorno prima al suo confessore; da vari anni, cecuziente, non potendo più recitare l'Ufficio, teneva perennemente in mano la corona del S. Rosario, con la recita del quale riempiva il tempo dei forzati riposi. Egli era certamente pronto al grande passo.

I suoi funerali, per concorso di familiari, di clero, di studenti, di rappresentanze parrocchiali e cittadine, di maestranze operaie, e di popolo vario, fu una chiara dimostrazione della stima in cui era tenuto.

D. Antonio Garlanda resta nel ricordo di quanti lo conobbero un fedele servitore del Signore e della Congregazione: ma considerati i diritti di Dio sulle coscienze cristiane e religiose, ne affidiamo l'anima buona ai copiosi suffragi dei Confratelli.

Pregate anche per questa Casa e per il vostro

aff.mo

D. VITTORIO CAVASIN

DIRETTORE

DIBELLOLE

MISTAVAO DIBELLOLE

om the

Presidente della Camera dei Deputati

Ministro degli Interni

Ministro delle Poste e delle Comunicazioni

Ministro dell'Industria e del Commercio

Ministro delle Finanze

Ministro della Pubblica Sicurezza

Ministro delle Relazioni Esterne

Ministro delle Opere Pubbliche

Ministro delle Accise

Ministro delle Poste e delle Comunicazioni

Ministro delle Accise

ISTITUTO SALESIANO  
BIELLA



SI=s

Rev.mo Consigliere  
Capitolo Superiore dei Salesiani  
Via Cottolengo, 32

TORINO (109)